

Il giornalista francese stronca il film di Spike Lee

L'inviato dell'Express racconta la sua S. Anna



SIMONE TONINI

SANT'ANNA. E' viva più che mai l'attenzione sulla strage di Sant'Anna di Stazzema oltralpe. A dimostrarlo è la presenza di Philippe Broussard, caporedattore de L'Express, il più importante settimanale di informazione francese, a Sant'Anna per intervistare i superstiti e visitare i luoghi dell'eccidio. L'Express dedicherà quattordici pagine alle inchieste aperte in Germania contro i criminali nazisti. Due in particolare le stragi che saranno approfondite: quella di Maillé, a duecento km da Parigi dove il giorno della liberazione furono trucidate centinaia di persone, e quella di Sant'Anna di Stazzema. «Ho avuto modo di parlare con Enrico Pieri, Enio Mancini, Cesira Pardini e Mauro Pieri. Ne sono rimasto molto colpito: l'emozione è stata grande». Broussard si è occupato negli anni passati, anche da inviato per Le Monde, dei Desaparecidos argentini, della Shoah e dei giovani francesi ebrei uccisi durante l'occupazione nazista. «L'aspetto che intendo approfondire - dice il giornalista - riguarda le ex Ss ancora in vita. Alcuni dei criminali nazisti che hanno compiuto la strage di Sant'Anna sono sempre vivi: questi per loro saranno gli ultimi anni, non può e non deve cadere tutto nel silenzio. Per questo è interessante vedere la reazione dei tedeschi, il loro atteggiamento nel perseguire questi assassini». Broussard è in stretto contatto con il centro Simon Wiesenthal impegnato nella ricerca e nella cattura delle SS rimaste in vita. «Sulla strage di Maillé- dice- è stato un procuratore tedesco di Dortmund ad aprire l'inchiesta. So che in Germania ci sono avvocati che stanno lavorando su Sant'Anna: vogliamo mettere in luce il loro lavoro». Il giornalista francese si incontrerà anche con Marco De Paolis, il pm che condusse il processo su Sant'Anna di Stazzema al Tribunale Militare di La Spezia. «Seguirò strettamente la linea della giustizia, analizzando i documenti, in primis la sentenza definitiva di condanna. La strage di Sant'Anna è una questione molto delicata e va trattata con sensibilità: gli stessi superstiti hanno riposto fiducia nei miei confronti». Broussard, primo giornalista ad avere intervistato Napolitano da Presidente della Repubblica ha assistito all'anteprima del film di Spike Lee. «Il film non

ha la presunzione di raccontare la verità storica. La strage di Sant'Anna è una piccola parte del film, importante certo, ma la trama è incentrata sui soldati della Buffalo». Sulla qualità Broussard è perplesso. «Non posso dire che sia un gran film. Niente da dire sulla bravura degli attori, sulla ricerca della fotografia, delle luci e dei particolari. Nella trama c'è troppa mescolanza tra sogno e realtà, con interferenze di misticismo».